

**Giovedì della Ventisettesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)****Lectio : Lettera ai Galati 3, 1 - 5****Luca 11, 5 - 13****1) Orazione iniziale**

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare.

**2) Lettura : Lettera ai Galati 3, 1 - 5**

*O stolti Gàlati, chi vi ha incantati? Proprio voi, agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso! Questo solo vorrei sapere da voi: è per le opere della Legge che avete ricevuto lo Spirito o per aver ascoltato la parola della fede? Siete così privi d'intelligenza che, dopo aver cominciato nel segno dello Spirito, ora volete finire nel segno della carne? Avete tanto sofferto invano? Se almeno fosse invano! Colui dunque che vi concede lo Spirito e opera portenti in mezzo a voi, lo fa grazie alle opere della Legge o perché avete ascoltato la parola della fede?*

**3) Commento<sup>9</sup> su Lettera ai Galati 3, 1 - 5**

● Cinque versetti. **Cinque punti interrogativi.** Cinque domande che si inseguono e si accavallano quasi a non volere lasciare tregua ai destinatari. **Paolo provoca i Gàlati, li vuole costringere a ripercorrere loro stessi la loro esperienza di fede per portarli a riscoprirne il senso autentico. E il senso autentico è il dono dello Spirito che essi hanno ricevuto in Gesù Cristo.** “Siete così privi d'intelligenza che, dopo aver cominciato nel segno dello Spirito, ora volete finire nel segno della carne?” (v.3)

Tutto il capitolo è costruito sul contrasto tra le opere della Legge e la parola della fede, tra la carne e lo Spirito.

Il “peccato originale” degli abitanti della Galazia quello che Paolo definisce carne in contrapposizione allo Spirito era stato quello di lasciarsi “incantare” come scrive lui, dai Giudei, e quindi di pensare che l'annuncio cristiano di salvezza si realizza non solo per Grazia ma anche seguendo la Legge e i suoi riti in primis quello della circoncisione e tutte le altre pratiche di purità rituale proprie della legge giudaica. E' come se noi dicessimo che Gesù ci salva se andiamo a Messa e seguiamo i Comandamenti.

● **La novità che Gesù ha portato sta nell'aver scardinato l'atteggiamento religioso per cui è l'uomo che raggiunge la salvezza attraverso l'osservanza di regole e precetti..... la Salvezza è invece un dono gratuito** e per questo immeritato, sempre, ripercorrere a ritroso il proprio cammino di fede non è semplicemente un ricordare ma è un atto molto più forte, **è un fare memoria del momento in cui ci siamo lasciati afferrare dall'amore gratuito di un Dio che ci è Padre e ci ama per come siamo.** In fondo pensiamoci bene, non è sempre così facile riuscire ad accogliere un amore così fuori dagli schemi... Questo non significa non seguire più regole o comandamenti ma dare un valore nuovo ad essi. Gesù stesso ha detto, riferendosi alla Legge: “Non sono venuto ad abolire ma a dare pieno compimento”.(Mt 5,17)

● Ecco questo esempio che usiamo con i bambini nella catechesi del Buon Pastore quando li introduciamo alle parabole morali..... la differenza che c'è tra un albero di Natale e un albero da frutto. L'albero di Natale lo abbelliamo con tante palline o frutti che però sono elementi esterni che vengono attaccati ad un albero che in fondo è secco, non ha radici, non c'è linfa che gli scorre dentro; invece un albero da frutto è pieno di frutti che è l'albero stesso a generare.... Ecco, **l'amore di Dio ci rende fecondi, capaci di generare relazioni nuove** e allora i comandamenti e

<sup>9</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Patrizia Sensoli in www.preg.audio.org

le regole diventano gli strumenti attraverso i quali costruiamo queste relazioni e mettiamo ordine nella nostra vita.

Quando Gesù diventa il Signore della nostra vita seguire i comandamenti è la conseguenza naturale per vivere dentro quella relazione che genera poi tutte le altre: permettere allo Spirito di agire per scoprire la legge nel cuore, quella legge che Dio ha scolpito dentro ciascuno di noi e che solo l'incontro con Gesù può trasformare in vita nuova.

#### 4) **Letture : dal Vangelo di Luca 11, 5 - 13**

*In quel tempo, Gesù disse ai discepoli: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirti", e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.*

*Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».*

#### 5) **Riflessione <sup>10</sup> sul Vangelo di Luca 11, 5 - 13**

- Gesù ci assicura che la nostra preghiera sarà esaudita. Se accontentiamo la richiesta di un amico in difficoltà, anche se dobbiamo fare grandi sforzi per rendergli questo favore, a maggior ragione **Dio ascolterà la nostra preghiera perché è nostro amico**. E quanto più essa sarà pressante e ostinata, tanto più egli l'ascolterà. Non si adirerà contro di noi nemmeno quando, perseveranti e pieni di fiducia e di rispetto, ci faremo temerari al punto da importunarlo. È difficile trovare un amico del genere. Gesù ci assicura che Dio è proprio un tale amico. In seguito, però, sfuma un pochino il suo pensiero: **Dio esaudisce la nostra preghiera non solo perché egli è amico, ma anche perché è Padre. Tuttavia egli non concede sempre tutto ciò che chiediamo**, perché ha un'offerta migliore da proporci: lo Spirito Santo, che non nega mai a nessuno che gliene faccia richiesta. Questo dono dello Spirito contiene tutti gli altri beni a cui l'uomo aspira. In lui sono soddisfatti i nostri desideri, anche i più segreti.

**Nel Vangelo di oggi, Gesù ci insegna a perseverare nella preghiera e traccia una meravigliosa immagine di Dio, nostro amico e Padre.**

- **Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono! - Come vivere questa Parola?**

Qui l'insegnamento di Gesù sulla preghiera tocca l'apice ed è di capitale importanza. Anzitutto notiamo che viene dato attraverso un interrogativo in parabola. **C'è forse un padre, al mondo, che richiesto dal figlio di avere cose buone ne dà di cattive?** La parabola sottolinea in immagini esperienziali il contrasto buono-cattivo. Il papà se è richiesto di un pesce, darà una serpe? (Ricordiamo, tra l'altro, che la serpe richiama il "serpente antico" che ha tentato e tenta l'uomo al male). Se è richiesto di un uovo (simbolo della vita) darà uno scorpione che porta nella coda un veleno di morte e evoca tutte le forze oscure del male? Ricordiamo che Matteo antepone un altro contrasto: se è richiesto di un pane darà una pietra, simbolo della chiusura e durezza di cuore? Ma il centro del discorso è quel dire che se noi, persone impossibilitate a credersi buone, sappiamo dare cose buone almeno dentro stretti vincoli di affetto, tanto più **Dio darà il dono, la realtà buona e santa per eccellenza: lo Spirito Santo stesso a quanti lo chiedono**. Ecco dunque l'insegnamento. **Pregare è la possibilità di rivolgerci in tutta spontaneità al più grande e tenero Padre Onnipotente**. Se è per il nostro vero bene, saremo esauditi nelle nostre richieste perseveranti, ma Gesù ci educa a chiedere quello che ci è indispensabile per "respirare" da figli di

<sup>10</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - Monaci Benedettini Silvestrini

Dio e non da schiavi: lo Spirito Santo. È solo in funzione di questa "*respirazione spirituale*" che viviamo!

Nella nostra pausa contemplativa, ci renderemo conto che Gesù vuole insegnarci a cogliere e a interpretare il nostro bisogno essenziale e profondo che è assoluto bisogno dello Spirito Santo. Egli, abitando in noi, può orientarci alle scelte vere e giuste: di vita, mai di morte.

Signore, dacci lo Spirito Santo-Amore sostanziale e Vita che illumina e guida i nostri passi. Facci capire che senza di lui è tenebra in noi, e fuori di noi è non senso.

Ecco la voce di una santa S. Caterina da Bologna : *La preghiera è l'estatica contemplazione dell'Altissimo, nella sua infinita bellezza e bontà: uno sguardo semplice e amoroso su Dio.*

● Nei versetti da 5 ad 8, usando l'esempio dell'amico che esaudisce una richiesta perché l'altro insiste, ***Gesù ci prepara a capire che anche Dio ci risponderà quando preghiamo con perseveranza.*** Ora, nei versetti 9-10, Gesù passa all'applicazione di questo principio, assicurandoci che Dio risponderà quando chiediamo con cuore e perseveranza. Leggiamo i versetti 9-10, riconoscendo la grande verità che Gesù dichiara qui, e come dovrebbe stimolarci a pregare con perseveranza.

Qui, Gesù ci sta esortando a pregare con perseveranza, ma molto di più, ***Gesù sta edificando la nostra fede, incoraggiandoci a capire che Dio risponderà quando preghiamo con perseveranza.*** Possiamo esserne certi! Cristo ci mostra sia il dovere che il risultato.

Il fatto che ***Gesù usi tre modi diversi per descrivere la preghiera, tutti che implicano la perseveranza,*** e considerando poi l'esempio che aveva appena dato, dell'amico che chiedeva con insistenza, ci rende chiaro che Gesù ci sta esortando a chiedere con perseveranza, a cercare, e a bussare proprio perché è quando chiediamo con perseveranza che ci sarà dato, è quando cerchiamo con costanza che troveremo, ed è quando bussiamo con costanza che ci sarà aperto. Sapendo che Dio risponderà, questa certezza ci stimola a pregare costantemente e con perseveranza.

È importantissimo tener conto del fatto che l'insegnamento di Gesù non finisce con questi versetti. Dobbiamo capire ciò che dirà nel v.13 che riguarda il contenuto delle nostre preghiere. È facile cadere nell'errore quando prendiamo solo una parte di un insegnamento, anziché il tutto.

È così in questo brano, Gesù ci insegna che dobbiamo pregare con perseveranza, e che se saremo perseveranti, Dio ci risponderà. Però è solo alla fine del brano che Gesù ci dichiara cosa dobbiamo chiedere e cercare. Quindi, a questo punto è importante capire che bisogna pregare con perseveranza, ed è fondamentale capire che Dio risponderà alla preghiera giusta. Gesù non sta dicendo che possiamo chiedere qualsiasi cosa, infatti, Gesù stesso ci mostrerà le cose che dovremmo pregare nel v.13.

***Gesù vuole che comprendiamo quanto Dio è pronto a curarci e a darci quello che è necessario e di cui abbiamo bisogno.*** Dio non risponde alle nostre preghiere meccanicamente, né come se fosse un dovere. Piuttosto, ***Dio risponde alle nostre preghiere con grande amore e bontà, perché rispecchia il suo cuore di volerci curare.***

Per farci capire questo, Gesù ci fa pensare al cuore di un padre umano nei confronti del suo figlio. È naturale che un padre ami suo figlio e che voglia curarlo bene. Anche un uomo malvagio, che è cattivo con altri, di natura ha grande premura verso suo figlio. Gesù ci fa riconoscere questa realtà facendo una domanda, la cui risposta è ovvia, e precisamente chiedendo quale padre darebbe al figlio una pietra se quel figlio gli chiedesse del pane? O quale padre darebbe un serpente al posto di un pesce? Il chiaro punto di Gesù è che un padre umano, per quanto possa essere malvagio, risponde alle richieste di suo figlio con bontà.

Ora se questo è vero per dei padri che sono malvagi, se questi uomini sanno dare buoni doni ai loro figli, quanto di più il Padre celeste di ogni vero figlio di Dio donerà il dono migliore a coloro che glielo chiedono.

***Il punto centrale di Gesù è quello di farci comprendere di più il cuore di Dio verso i suoi figli, e verso coloro che Lo cercano di cuore.*** Anche un padre malvagio ha al cuore il bene del figlio, e risponderà alle sue richieste. Quanto di più il nostro Padre celeste ha un cuore pronto e desideroso di curarci e di rispondere alle nostre richieste.

● **La perseveranza nella preghiera.**

Se la preghiera è essenzialmente comunione di amore con Dio, non possiamo mai e poi mai desistere dal praticarla, resteremmo privi di ciò che è essenziale per il nostro esistere e vivere. Alcuni si interrogano come mai dobbiamo reiterare le nostre richieste al Signore, se lui tutto vede e tutto conosce. La risposta è insita nella nostra natura umana, corrotta dal peccato: **dobbiamo colmare con la preghiera la distanza che noi, colpevolmente, abbiamo stabilito dal nostro Padre celeste**, lasciando la casa paterna per vagare nell'illusione della libertà, sperperando tutti i nostri beni più preziosi. **Nel dialogo possiamo stabilire la comunione, nell'umiltà della preghiera, possiamo manifestare a Lui le nostre debolezze e implorare la su forza.** Non possiamo dimenticare poi la nostra fragilità e il bisogno estremo di conoscere la volontà di Dio, il suo piano di salvezza per tutti noi. **Noi, istintivamente aneliamo al bene, ma non siamo sempre capaci né di conoscerlo, né di amarlo, né di praticarlo. Bisogna allora chiedere, cercare, bussare affinché il nostro cuore si riapra a Dio e il suo al nostro.** Così rinasce l'amore, così riscopriamo il vero bene, così, pregando senza stancarci mai, impariamo l'arte sublime della preghiera. **L'approdo a cui la preghiera ci conduce è la certezza di essere amati e di essere capaci di amare come Dio vuole.** Scopriamo di essere suoi figli, di essere fratelli, di dover seguire le sue vie, di essere finalmente capaci di comprendere i valori della vita presente e quelli della vita futura. Rientriamo in sintonia con il nostro Padre celeste, con i nostri simili, con noi stessi. Impariamo a vivere dei beni semplici ed umili della vita, senza lasciarci soffocare dagli affanni e dalle eccessive preoccupazioni. Impariamo ad elevarci varcando senza fatica la soglia del tempo. Diventiamo cittadini del cielo ed eredi dei beni di Dio. È la più grande conquista che possiamo realizzare con la nostra fugace esistenza.

---

**6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione**

- Preghiamo per la Chiesa di Cristo, perché non ponga la fiducia nel valore delle sue opere, ma unicamente in Gesù Cristo, crocifisso e risorto per noi ?
- Preghiamo per tutti gli uomini di buona volontà, perché siano costanti nell'operare il bene e non si lascino scoraggiare o intimorire dalla effimera prosperità di chi opera il male ?
- Preghiamo per coloro che incontrano difficoltà nella preghiera, perché trovino nelle parole di Cristo, un incoraggiamento a non desistere, ma ad affrontare i momenti di aridità e di vuoto con pazienza e perseveranza ?
- Preghiamo per i dubbiosi, gli incerti, gli angosciati, perché Gesù di Nazaret li aiuti a superare la sfiducia e la diffidenza nel riconoscimento delle ricchezze del proprio essere ?
- Preghiamo per noi qui riuniti, perché il Padre celeste ci conceda la luce e la forza del suo Spirito, e ci renda capaci di gustare la verità e gioire nel compimento del bene ?
- Preghiamo per chi non ha ancora sentito l'esigenza di pregare il Padre ?
- Preghiamo per chi dubita che la sua preghiera non venga ascoltata ?

**7) Preghiera : Luca 1**

**Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato il suo popolo.**

*Ha suscitato per noi un Salvatore potente  
nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto  
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo.*

*Salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano.  
Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri  
e si è ricordato della sua santa alleanza.*

*Del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,  
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,  
di servirlo senza timore, in santità e giustizia  
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.*